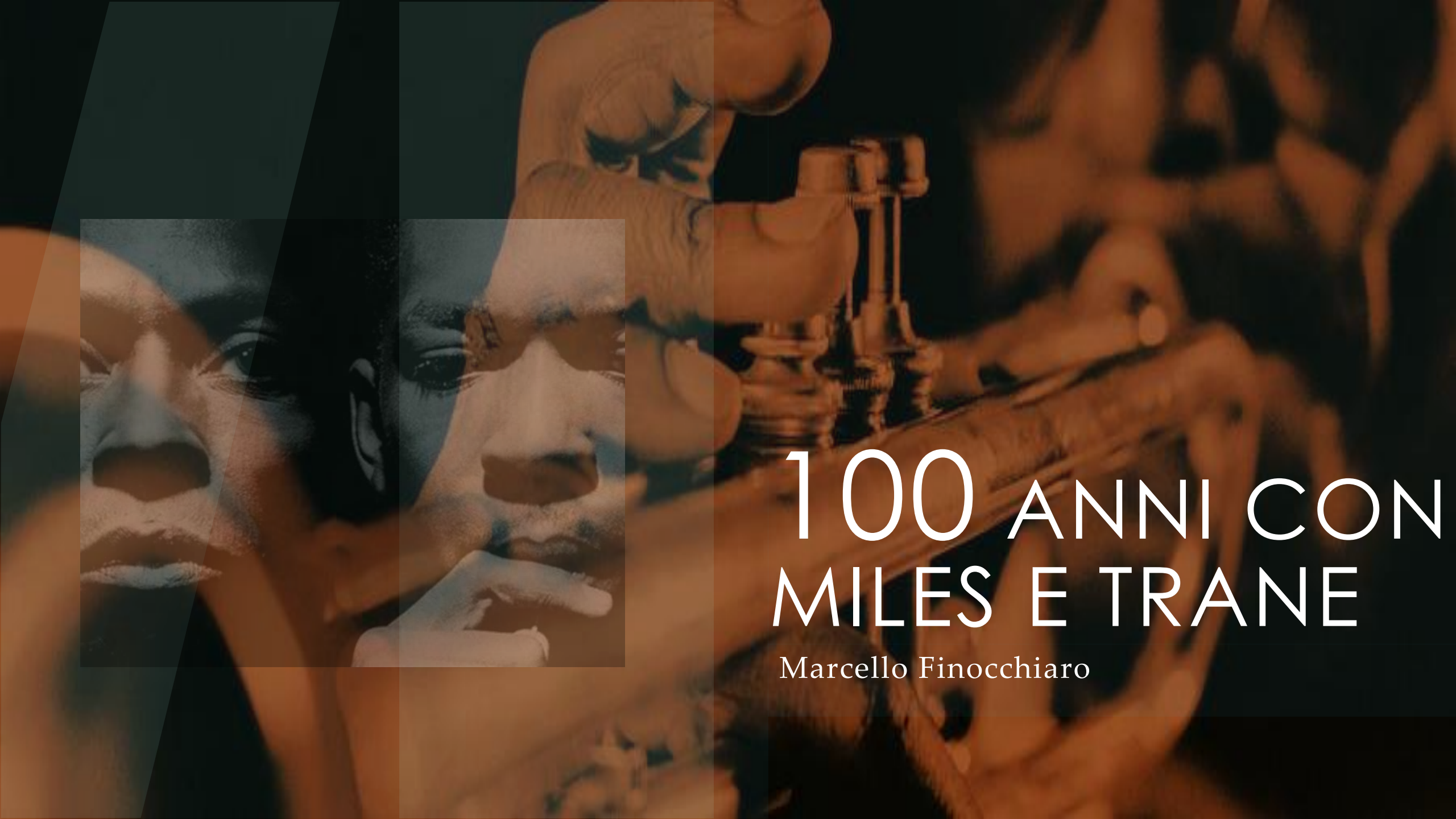


100 ANNI CON MILES E TRANE

Marcello Finocchiaro

Cento anni con Miles e Trane

«Il jazz è, in fondo, espressione dell'esperienza umana. È la capacità degli individui di trasformare le condizioni più difficili e le sfide più dure in qualcosa di creativo e generativo. È una qualità inscritta nella natura stessa di ogni essere umano. Ed è per questo che le persone vi rispondono: ne percepiscono la libertà. Anche le sue caratteristiche sono profondamente ammirevoli: il jazz è dialogo, è condivisione, è lavoro di squadra. Si sviluppa nell'istante presente ed è, per sua natura, privo di giudizio»
(Herbie Hancock)

100 anni con Miles e Trane

Incontro 2

- Gli inizi di Miles nel bebop di Dizzy e Bird
- **«Birth of The Cool» e «Round About Midnight»**
- Il primo quintetto di Miles con John Coltrane e gli album Prestige
- Il passaggio al modale: lo storico «Kind Of Blue» e «Milestones»
- Le nuove idee di Coltrane e «A Love Supreme»
- Il secondo quintetto di Miles con Wayne Shorter: «My Funny Valentine», gli album Columbia
- Coltrane, l'album «Ascension» e la sua eredità musicale
- Il capolavoro jazz fusion di Miles: «Bitches Brew», la svolta elettrica
- L'eredità di Miles nel jazz-rock

Gil Evans e Birth Of The Cool

- Il termine ***cool*** si diffonde negli anni '40 grazie a ***Lester Young (s)***, per indicare una sensibilità maschile ribelle di chi è ben inserito nell'ambiente, nonostante le difficoltà sociali ed economiche in una società razzista. Dopo la II GM, la parola ***cool*** divenne di moda tra gli afroamericani, associata al tenere un atteggiamento distaccato e consapevole di eccellenza, un modo di essere.
- Nella musica si intende un atteggiamento distaccato, moderno, chic: un feeling alla Lester Young, con il suo famoso pork pie hat, i baffi ad alette, i colletti coi bottoncini e il modo di tenere il sax molto di sbieco. Questo tono sofisticato richiama quello presente nell'antica cultura Yoruba (diffusa in Nigeria, Togo, Mali), tipico dei regnanti che esibivano un superiore dominio delle emozioni.
- «*Il cool jazz non maturò dopo il bebop ma fu una specie di sua variabile espressiva autonoma dallo sviluppo parallelo, che arricchisce la visione complessiva della nuova musica del dopoguerra*» (da S. Zenni- Storia del Jazz).
- Oltre a Lester Young e al Second Herd di Woody Herman, con la leggendaria sezione sassofoni composta da Stan Getz, Zoot Sims, Herbie Steward e Serge Chaloff, anche Claude Thornhill **(**p, arr) stava esplorando nuove sonorità (la nuvola di suono) e iniziava a personalizzare la sua orchestra. Nel 1945 inserisce Lee Konitz (s), Gerry Mulligan (bs), aggiunge corno e basso tuba per ottenere un suono caldo e leggero e ingaggia l'arrangiatore canadese **Gil Evans**. Con gli arrangiamenti di Evans in Lover Man e soprattutto in Anthropology, Thornill entra nel novero dei boppers.

Gil Evans, Birth Of The Cool e la Tuba Band

- In quel periodo, Gil Evans abitava sulla 52esima strada in un monolocale seminterrato, sopra una lavanderia cinese. La sua abitazione divenne luogo di incontri per diversi musicisti, tra cui anche **Miles Davis**, il cui brano Donna Lee era già stato arrangiato da Evans per l'orchestra di Thornhill.
- Da discussioni collettive approfondite tra musicisti e intellettuali dalla visione avanguardistica della musica del loro tempo, nacque in quel contesto l'idea di creare un nonetto di giovani musicisti, dal timbro morbido ma al tempo stesso swingante. Miles fu incaricato di organizzare le prove e trovare il locale dove far esibire il gruppo dal vivo: il debutto avvenne il 4 sett. 1948 al Royal Roost, ma non fu proprio un successo. Dopo un paio di settimane e alcuni passaggi in radio, critica e pubblico snobbarono l'iniziativa, tranne *Walter Rivers* e *Pete Rugolo* della Capitol Records che, interessati alla novità, organizzarono le audizioni presso la casa discografica.
- Dopo che Capitol Records si rese conto della loro portata storica, la **Tuba Band**, nome del nonetto, incise per Capitol in tre sessioni di registrazione tra il 1949 e il 1950 otto brani per quattro 78 rpm che nel 1957 sarebbero stati raccolti in LP dal titolo *Birth Of The Cool, live 1957*.
- Caratterizzata da una strumentazione insolita e dalla presenza di diversi musicisti di spicco, la musica di Birth Of The Cool si basava su arrangiamenti innovativi influenzati dalla musica afroamericana e dalle tecniche della musica classica, segnando un'importante evoluzione nel jazz post-bebop.

Il Cool Jazz della Tuba Band

- Infatti, le radici di *Birth of the Cool* sono quelle della musica nera, della musica di Duke Ellington, di certo non sempre facile da ascoltare: elemento questo che piaceva anche ai critici bianchi. Inoltre, della Tuba Band facevano parte compositori molto validi come John Lewis, Johnny Carisi, George Russell, Gerry Mulligan, Gil Evans e i solisti erano tutti musicisti giovanissimi.
- *Birth of The Cool* divenne ben presto un pezzo da collezionisti, in reazione alla musica frenetica di Bird e Dizzy e si distaccò dal loro sound, proponendo uno stile più calmo, armonico e orchestrato. Gil Evans, ammiratore di Duke e Billy Strayhorn, fu l'arrangiatore e l'anima del disco: era nato il *post-bop*. Ecco la formazione completa:

Alto Saxophone – Lee Konitz
Baritone Saxophone – Gerry Mulligan
Bass – Al McKibbon, Joe Shulman, Nelson Boyd
Drums – Kenny Clarke, Max Roach
French Horn – Junior Collins, Sandy Siegelstein
Piano – Al Haig, John Lewis
Trombone – J.J. Johnson, Kai Winding, Mike Zwerin
Trumpet – Miles Davis
Tuba – Bill Barber
Vocals – Kenny Hagood
Arranger: Gil Evans
Producer – Pete Rugolo, Walter Rivers
Reissue Prod.– Mark Levinson, Michael Cuscuna, Phil Schaap
Research and Remastered By [Live Set At Sony Studios] – Phil Schaap; [Studio Session] – Mark Levinson

La Tuba Band : la prima rivoluzione di Miles

- La musica della Tuba Band si rifaceva a Lester Young, al sound dell'orchestra di Claude Thornhill e a quello di Woody Herman, con significative varianti: swing e dinamismo più contenuti, ma ricerca continua di combinazioni sonore strumentali, ellingtoniane. Le forme, pur rimanendo fedeli alla struttura *aaba*, divennero irregolari, asimmetriche e i chorus spesso di lunghezza variabile.
- John Lewis, più vicino al bop, arrangiò Move, ***Rouge e Budo***, dando spazio ai solisti. Gerry Mulligan, il più audace sul piano formale, compose il maggior numero di brani: Jeru, Venus De Milo, ***Rocker*** e arrangiò ***Godchild*** (di G. Wallington) e ***Deception*** (di G. Shearing). Gil Evans contribuì con solo due arrangiamenti, Moon Dreams (v) e Boplicity (v) (scritta con Miles, ma accreditata a Cleo Henry, madre di Miles), mentre John Carisi compose solo Israel. Unico standard: Darn That Dream, di Van Heusen e De Lange, per la voce di Kenny Hagood.
- I dischi Capitol di Tuba Band influenzarono molti altri musicisti, specie i californiani Mulligan, Getz e Shorty Rogers. Per questo, l'attribuzione a *Birth of The Cool* della nascita del cool jazz non sembra dare la giusta evidenza al contributo fornito da un movimento più ampio e diffuso di musicisti alla nuova tendenza. Nel 1982 *Birth of the Cool* vinse il Grammy Hall of Fame Award.
- Dopo questa esperienza, a causa dei problemi con l'eroina, Miles fu bandito da molti locali. Riuscì comunque a incidere alcuni album (tra cui *Miles Davis with Sonny Rollins* e *Miles Davis and the Modern Jazz Giants per Prestige)*, ottenendo ingaggi che gli consentirono di sopravvivere e pagarsi la droga.

Verso Round About Midnight

Nel 1955, Miles subì un intervento chirurgico alla gola per rimuovere dei polipi dalle corde vocali. Ma lo sforzo dovuto a uno scatto d'ira durante la convalescenza danneggiò irreversibilmente le sue corde vocali, lasciandogli addosso una voce roca inconfondibile. Sempre nel 1955 avvenne la prima svolta della sua carriera, quando al festival di Newport suonò una versione memorabile di Round Midnight , con Monk (p), Zoot Sims (as, ss), Mulligan (bs), Percy Heath (cb), Connie Kay (dr).''*Lo suonai con la sordina e fu qualcosa di incredibile. Ebbi una standing ovation e tutti i musicisti presenti mi trattarono come se fossi un dio*''.

Nel 1956, Miles va in cerca di un nuovo tenor sassofonista…

«Sonny (Rollins) era scomparso (ricoverato a Lexington per disintossicarsi); provai a sostituirlo con John Gilmore, ma lui non era adatto a quello che volevo fare io. Allora Philly Joe portò ***John Coltrane****. Dopo qualche prova, Trane non capiva cosa dovesse fare e i miei silenzi e sguardi gli fecero passare la voglia. Se ne tornò a casa e poi arrivò a Philadelphia per suonare con Jimmy Smith, l'organista. Allora Philly Joe chiamò ancora Trane e gli chiese di venire con noi, perché era l'unico che conoscesse tutti i pezzi. Appena iniziammo a suonare, capii che era veramente un grande ed esattamente la voce di tenore di cui avevo bisogno per fare sentire la mia. Più tardi venimmo a sapere che Trane aveva già deciso di tornare con noi, gli piaceva la musica che suonavamo… ma lui e la sua ragazza,* ***Naima Grubbs****, l'avevano tirata per le lunghe. Quando ci incontrammo a Baltimore, loro decisero di sposarsi, con tutti noi come testimoni. Adesso avevamo: Trane al tenore, Philly Joe alla batteria, Red Garland al piano, Paul Chambers al basso e me alla tromba. E prima di quanto potessi immaginare, la nostra musica divenne incredibile, faceva venire i brividi ogni sera a me e al pubblico».* (da L'Autobiografia di Miles Davis)

Round About Midnight: il primo quintetto di Miles

- A seguito del successo di Newport, la Columbia si convinse a incidere il quintetto con Coltrane (ts), Red Garland (p), Paul Chambers (db) e Philly Joe Jones (dr): l'album è ***Round About Midnight***. In quel disco, il primo di Miles per la Columbia, **Miles ridefinisce i canoni della ballad solistica** e crea un suono di tromba bisbigliato (sordina Harmon senza perno centrale), mantenendo l'arrangiamento di Gillespie adattato da Evans e aggiungendo la *double time feel* nell'assolo di Coltrane (illusione ritmica data da fraseggio e ritmica più rapidi). ***L'album è considerato ancora oggi un punto di riferimento dell'hard bop e uno dei migliori album jazz di tutti i tempi.***
- Lo stile di Miles non prevedeva virtuosismi alla Clifford Brown o accordi armonizzati, ma suonava sul registro medio con frasi brevi, piene di energia, intrise di richiami blues alle radici afroamericane. Il mix tra il lirismo della tromba di Miles e gli assoli del tenore di Coltrane era sostenuto dalla perfetta ritmica di Garland (p,1923-1984) (il cui tocco leggero era il suono preferito da Miles), Paul Chambers (cb,1935-1969) e Philly Joe Jones (dr, 1923-1985), quasi una entità autonoma che aumentava l'interazione con il solista. Il gruppo univa una serie di avventure individuali in un unico suono d'assieme, dove gli equilibri tra gli strumenti mutano per raggiungere un amalgama e una precisione superiori.
- Il quintetto con Coltrane trasforma Miles e lo stesso Coltrane in una leggenda. Inizia un periodo d'oro per entrambi, con numerose incisioni per la Prestige e la Columbia Records e concerti da tutto esaurito, con molta gente famosa che andava ad ascoltarli (Liz Taylor, Richard Burton e altri divi del jet set).

Cento anni con Miles e Trane : Back Up

Marcello Finocchiaro – UTE SDSGM A.A. 2026-2027

Le mogli e le muse di Miles Davis

***Irene Cawthon Birth Davis (1929-2018)**: Prima compagna e moglie di fatto di Miles, madre dei suoi primi 3 figli (Cheryl, Gregory e Miles IV) negli anni '40-'50. Non si sposarono mai legalmente. In quel periodo, Miles compone il brano Donna Lee.*

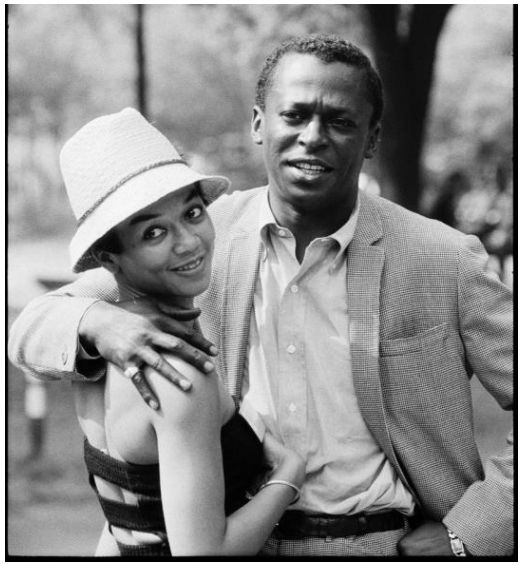
***Frances Taylor (1929-2018)**: Attrice e danzatrice di Broadway americana, ha sposato Miles nel 1959. E' stata una figura centrale negli anni d'oro del jazz acustico di Miles e il suo volto appare sulle celebri copertine degli album Sorcerer (1967), Someday My Price Will Come e E.S.P.. Il loro matrimonio durò fino al 1968, segnato da un legame profondo ma anche molto turbolento con violenze fisiche su di lei, che Frances denunciò. Tra i suoi film, The Miles Davis Story e Hollywood Party. Vanta la partecipazione alle prove generali del musical West Side Story.*

Le mogli e le muse di Miles Davis

***Betty Davis Mabry (1944-2022)**: Cantautrice e icona del funk, è stata la seconda moglie di Miles nel 1968. Sebbene il matrimonio sia durato solo 1 anno, la sua influenza su Miles fu epocale: fu lei a fargli scoprire il rock psichedelico di Jimi Hendrix e il funk di Sly Stone e a fargli cambiare look, spingendolo verso la rivoluzione della fusione e la creazione dell'album capolavoro Bitches Brew, il cui titolo fu suggerito proprio da Betty, dove lei appare in copertina. Il suo volto appare anche sulla copertina dell'album Filles de Kilimangiaro.*

***Cicely Tyson (1924-2021)**: Celebre attrice di Hollywood, premio Oscar onorario, modella e scrittrice, è stata la terza moglie di Miles dal 1981 al 1989. Ha avuto un ruolo fondamentale in un periodo molto difficile della vita di Miles tra il 1975 e il 1980, aiutandolo a disintossicarsi dalle dipendenze pesanti e riportandolo a calcare nuovamente le scene negli anni '80. E' stata la star dei film Sounder, Pomodori verdi fritti alla Fermata del Treno, The Color of Feelings. A lei Miles dedica le sue versioni di Time after Time e Human Nature. Gli è stata vicino fino alla morte.*

Le mogli e le muse di Miles Davis

***Juliette Greco** : Il più grande e intenso amore della vita di Miles, impossibile per i pregiudizi razziali, la realtà della segregazione e il divieto sociale per le coppie miste. A causa di episodi umilianti vissuti a New York, Miles lasciò Juliette per non costringerla a vivere una vita difficile al suo fianco. A Jean Paul Sartre che gli chiedeva perché non sposasse Juliette, Miles rispose: »Perché l'amo».*

*Negli 'anni '70-'80, Miles ebbe molte relazioni con modelle e musiciste, tra cui **Marguerite Eskridge**, dalla quale ebbe il figlio Erin.*